

ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DI CASTELLARO COMITATO PARCO COLLINE MORENICHE DEL GARDA

La Riserva naturale e il SIC "Complesso morenico di Castellaro Lagusello" (nel 1980 indicata come biotopo e geotopo) è un'area protetta istituita nel 1984 dalla Regione Lombardia ed affidata in gestione al Consorzio del Parco del Mincio. Dal 1995 è designata come Sito di Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva "Habitat" dell'Unione Europea: ciò significa che a questo sito è stata riconosciuta in sede europea un'elevata importanza naturalistica per la presenza di formazioni vegetali e di specie di fauna selvatica e di flora rari ed importanti.

Si estende ora su una superficie di 271 ettari, in parte privata e in parte pubblica, nei territori dei comuni di Cavriana e Monzambano in provincia di Mantova.

L'area della Riserva costituisce un particolare ambiente antropico naturale con aspetti estremamente interessanti sia dal punto di vista paesaggistico che da quello storico-archeologico e naturalistico.

La mitezza del clima, assieme alla presenza del lago e di terreni fertili, ha portato l'uomo ad abitare in questa area molto prima che in altre (circa 7.000 anni fa), così che il territorio circostante risulta essere una meravigliosa sintesi di elementi naturali e di elementi trasformati dalla attività umana.

L'attività agricola, iniziata in età neolitica e proseguita fino ai nostri giorni, è quella che più ha caratterizzato l'aspetto della zona. Tale attività ha rimodellato il paesaggio conferendogli l'aspetto attuale: lago, canneto, boschi igrofili a salice ed ontano, boschi di querce e prati aridi dalle splendide fioriture sono gli ingredienti fondamentali dell'ambiente, che qui racchiude in una sorta di "ecomosaico" tutti gli habitat tipici dell'Anfiteatro morenico del Garda.

E' l'unica area protetta in Lombardia sulle Colline moreniche gardesane.

Il borgo di Castellaro e le cascine integrano organicamente questo insieme tanto da essere additato come un unicum in tutta la pianura padana.

Che cosa sta avvenendo in questi giorni di tanto grave da suscitare ancora una volta allarme ed altissima preoccupazione sia da parte delle associazioni ambientaliste che dalla stragrande maggioranza di cittadini e turisti?

L'Ente gestore, il Parco del Mincio, anziché operare per una attenta e puntuale salvaguardia dell'area, con l'adozione lo scorso 21 settembre di uno pseudo piano di gestione del SIC, che va incontro certamente alle esigenze di qualche intraprendente proprietario terriero, dei cacciatori della zona, di politici per nulla lungimiranti, ha allentato i vincoli, rischiando di offuscare l'immagine estremamente positiva di Castellaro, diventato ormai meta di migliaia e migliaia di visitatori, con possibili gravi conseguenze per le numerose attività commerciali sorte nel frattempo. Si pensi che a Castellaro Lagusello, con 300 abitanti, vi sono circa 800 posti a sedere nelle trattorie locali, 150 posti in alberghi, agriturismi e bed & breakfast e sono impiegate circa 50 persone nel settore del turismo.

Ma tutto l'iter percorso per arrivare all'adozione dello pseudo piano del SIC è stato poco trasparente, confuso e gravemente negativo.

Il Parco ha ottenuto lo scorso anno un consistente contributo per redigere Piano del SIC e della Riserva naturale di Castellaro Lagusello. Ha incaricato lo studio SILVA di Bologna. Solo che per tre mesi ci si è limitati a fare incontri con le Associazioni agricole e con singoli proprietari di aree nel SIC. Solo le insistenze della Associazione Culturale Amici di Castellaro e del Comitato per il Parco delle Colline moreniche del Garda ha portato il presidente del Parco, da gennaio 2010, ad aprire la consultazione, per una reale pianificazione partecipata, a tutte le Associazioni ambientali, culturali, portatrici di interessi diffusi del territorio. Dopo 2 mesi di incontri, a marzo si è arrivati ad un testo, presentato ufficialmente in riunioni pubbliche, in cui erano presenti e si contemperavano

le varie istanze di tutti i soggetti, testo pronto per essere portato in Assemblea per l'approvazione. Da allora non c'è stata alcuna ulteriore consultazione delle Associazioni portatrici di interessi. L'approvazione del piano per ben 5 volte è stata rinviata dall'Assemblea dei Sindaci del Parco. Altri nel frattempo però hanno armeggiato per 5 mesi sottobanco insieme al Presidente del Parco del Mincio, che ha smarrito il suo ruolo istituzionale di arbitro e difensore dell'area protetta, di garante delle diverse istanze provenienti dal territorio (la Riserva naturale non è di 4 agricoltori e 3 cacciatori ma è patrimonio di tutti) , portando all'adozione, nell'assemblea del Parco del 21 settembre, uno pseudo piano del SIC, senza azzonamenti e regolamento, accantonando il piano della Riserva, con la richiesta di stralcio dell'abitato di Castellaro e delle aree limitrofe, senza alcuna verifica preventiva di incidenza, forse per soddisfare gli appetiti di chi vuole avere mano libera per trasformazioni di aree e nuove costruzioni.

Delibera presa a maggioranza dall'Assemblea, con il voto contrario della Provincia e la dissociazione dei tecnici redattori del Piano che non hanno accettato lo stravolgimento di quanto avevano in precedenza proposto.

Questo avviene nell'anno dedicato dalla Comunità europea alla Biodiversità, con la Regione Lombardia impegnata a tutelare i SIC, "autentiche perle ambientali" del territorio, con un paese, Castellaro Lagusello, che soprattutto per i suoi straordinari valori ambientali è stato inserito tra i borghi più belli d'Italia e a cui è stata assegnata la bandiera arancione del Touring, dopo 30 anni in cui per il SIC e la Riserva di Castellaro non si sono evidenziate particolari problematiche da parte del mondo agricolo, ora così immotivatamente aggressivo verso l'area tutelata, che ha visto invece produrre straordinari ritorni economici per Castellaro Lagusello e per le aree limitrofe.

Saranno programmate nei prossimi giorni iniziative di informazione e sensibilizzazione su quanto sta avvenendo, utilizzando ogni canale amministrativo, politico e legale per difendere questo "fazzoletto" di terra protetto ormai da 30 anni.

Si partirà il 10 ottobre con la giornata "Giù le mani dal SIC e dalla Riserva naturale di Castellaro Lagusello".

Al mattino, alle ore 10, è in programma un incontro dibattito sul tema "Il piano del SIC di Castellaro Lagusello: tempi di approvazione ed iniziative da intraprendere"

Al pomeriggio, alle ore 14,30, visita guidata al SIC ed alla Riserva

Emilio Crosato 335 206807

Gabriele Lovisetto 339 1948027